

rium sub terreno vacuo Santi Antonii eis assignato per unum ex procuratores nostros, de supra sua humanitate et benignitate, sic favente Domino, qui semper solet benemeritis suis prospicere et maxime illis qui bonam et integerrimam degunt vitam. Et cum opus hoc nobis tam pium et laudabile videatur, dignemur ipsis concedere, attenta earum honesta petitione, quod in dicto loco superius narrato, construatur antedictum monasterium pro comodo tam presentium monialium quam coeterarum ingredientium et ad gloriam Summi Redemptoris et ejus Matris ac dilectissimi sponsi Santi Joseph, qui semper sint protectores et auxiliatores huius almae civitatis nostrae ac totius felicissimi status, pollicentes moniales antedictae et successores confineater Summam Creatorem orare pro bono et conservatione nostra, ut quaeque optata feliciter et prospere advota secundent, quibus cum nostris ordinariis Consiliis, accedente consultatione procuratorum nostrorum de supra canalis fecimus, quod et fiat ut petitur.

Ego JOANNES BAPTISTA.

329 *Di Salò, vidi lettere, di 26.* Di certi oratori di quella comunità vieneno a la Signoria nostra, *videlicet* domino Jacomo Calson et Zuan de Alberto et altri. Scrive li nostri bombardano Brexa, e si bombardava tra la porta di le Pile et el castello, et prima bombardavano uno canton dil castello; de che li si indichava fusse intelligentia cum el dito castelan. In campo è grande abundantia de vin et carne; ma di pan non tropo. Eri il provedador mandò a dimandar tutti li marangoni di la Riviera di Salò, che fosseno mandati in campo, si dice, per far ponti per passar a le mure, et assai guastadori; e ozi à mandà a dimandar 100 sachi di pan, et che ogni di se li manda 100 sachi di pan, et per mandarlo si fa ogni provision. Di Peschiera luni ussite fuori quelli erano dentro, et feno vista di andar a scharamuzar, et tene li nostri in baia; et per una altra banda intrò dentro cavali 14 cargi di vituarie. *Item*, si dice certo il marchese di Mantova aver fato proclamar a Lonà et a Sermion et a Mantova che tutti li soi soldati, sono fuori dil paexe, debia in termine di zorni 8 vegnir a caxa soto pena di rebellion; su le qual parole molti dice molte cosse. Et dita lettera è scritta per Candian Bardolin canzelier di sier Daniel Dandolo provedador di Salò.

In questi zorni fonno mandati di qui in campo soto Brexa 30 bombardieri, et se li mandò polvere e altre monition.

Fu preso nel Conseio di X, che *de cætero* non possi andar alcun secretario con li oratori nostri che non sia ordinario di canzelaria, atento li oratori menavano *etiam* di secretarii extraordinarii.

Gionse in questa terra sier Vincenzo Zen qu. sier Piero, stato podestà in Antivari anni 3 e mexi 3. La causa è stà tanto fu perchè sier Andrea Capello di sier Domenico, eletto suo successor era prexon di francesi, e lui convene star tanto più.

In questo tempo li trivixani, che si apresentavano a la bolla, erano ritornati a Trevixo e a le loro possession con licentia auta dai cai di X, *unde* fo terminato farli tutti ritornar; et cussi fo scritto a Trevixo li facesse comandamento venisseno de qui.

Vene uno secretario dil ducha di Urbin a la Signoria in questi giorni, nominato Cesare Miniatiello. Fo in Colegio, volse alcune cosse.

*A dì 29 agosto, domenega.* Hessendo lete in 330 Colegio le lettere di sier Francesco Capello el cavalier, orator nostro andava in Ingaltera, date a Olmo a dì 10, sicome ho scritto di sopra, tra le qual si conteneva che era zonto li uno corier e uno araldo di l'Imperator, ch'è a Costanza, lige . . . lontan de li, con uno processo in todescho; qual araldo venuto a la sua presentia di esso orator li protestoe et mostroli in scriptura alcune oppositione li feva l'Imperator scrite in todescho, per la qual cossa li comandava non andasse di longo ma in Baviera a Lanzuol over Monaco. Et le oppositione sono zercha 14, ma 4 principal: la prima, che stante la tregua la Signoria ha mandà zentilhomeni et altri per tosegar la Cesarea Maestà. *Item*, aver mandà brigate in Alemaña per brusar le terre, e di questo è stà fato certo processo, et è stà apichà uno prete; *tertio*, aver mandato a vastar le soe artellarie; quarto, esso orator esser andà per le terre franche, zoè Menin, Chelt e Olmo, e aver audo audientia publica, et questo per tirarle da la volta di Soa Maestà e farse amiche a la Signoria. *Item*, che stante la tregua il Papa e la Signoria con li sguizari avea voluto partir la ducea di Milan, qual dia esser tutta reintegrada e unita; et che volendo andar esser orator in Ingaltera, li desse la commission in scriptura che li ha dato la Signoria, che lui la manderia per so messo.

Et fo mandato per li oratori, zoè el conte di Chariati dil re di Spagna et domino Daniel Dal Borgo dil Curzense dolendosi di queste cosse, e che havendo dato salvoconduto al nostro orator di andar in Ingaltera, l'habi fato retenir etc. *Etiam* dolendosi di quanto ha fato li Frangipani in Istria, come più copiose dirò di soto; e questo non è il muodo di ac-